

Verde

mezzo

ANNO III - N. 12 - DICEMBRE 1958



S. S. GIOVANNI XXIII

Un significativo ricordo di Don Angelo Roncalli direttore della « Casa dello Studente ».

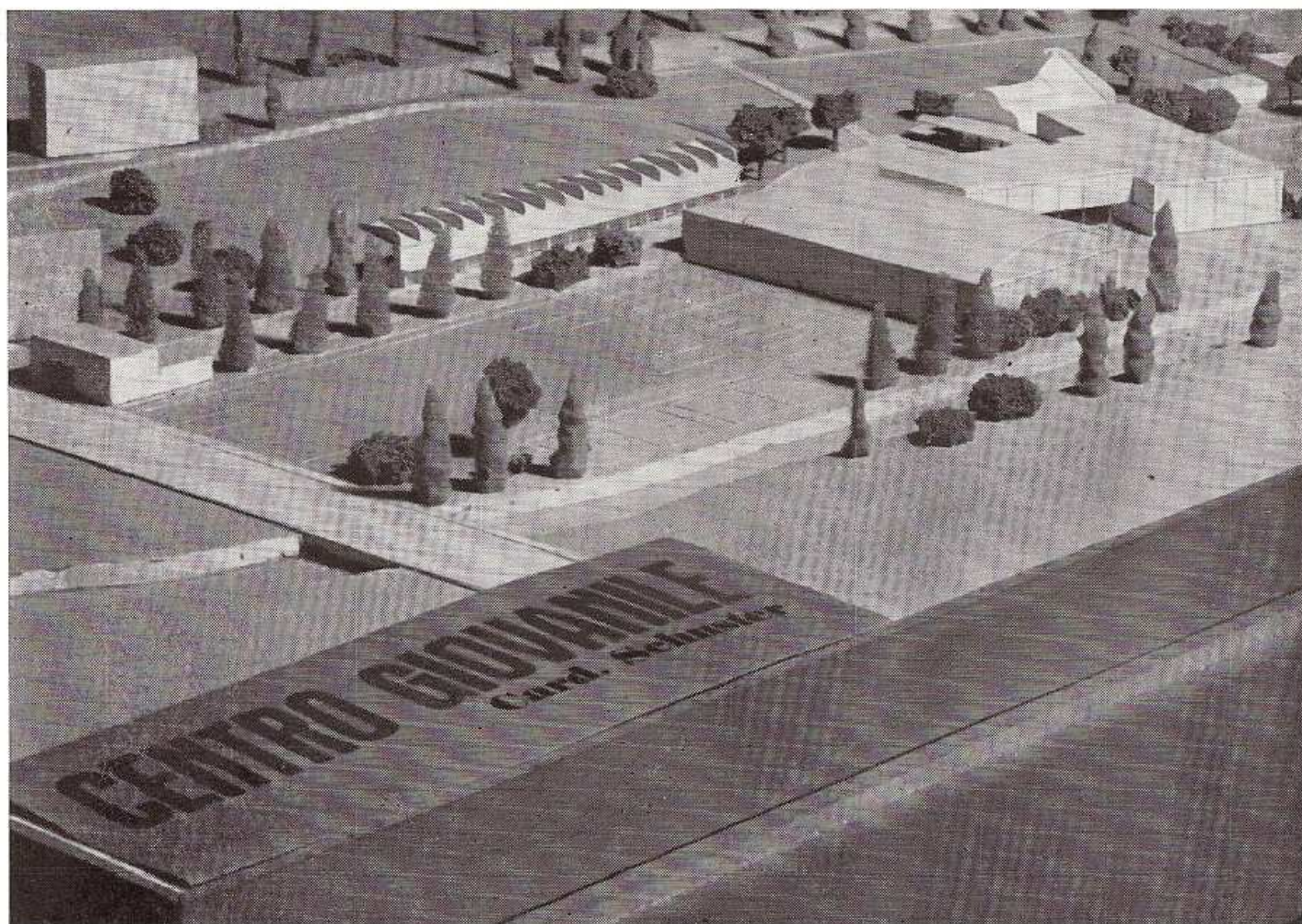
In cima alla prima rampa dello scalone un grande specchio con sotto una scritta:

“ GNOSCE TE IPSUM ”

All’augurio del Papa la nostra preghiera a Gesù nella grotta di Betlemme:

NOVERIM ME, NOVERIM TE.

« Fa che io conosca me e conosca Te »



DESCRIZIONE DEL PROGETTO

- | | |
|--|---|
| <p>1 - Stadio con campo sportivo
pista per atletica
Tribuna coperta per 4.000 spettatori</p> <p>2 - Tre campi per gioco al pallone</p> <p>3 - Quattro campi da tennis</p> <p>4 - Due campi per pallacanestro</p> <p>5 - Due campi per pallavolo</p> <p>6 - Quattro giochi per bocce</p> <p>7 - Piscina (m. 50x25) e arenile</p> <p>8 - Palestra coperta per attrezzi</p> | <p>9 - Pallacanestro coperta con tribuna</p> <p>10 - Edificio centrale :
aule per conferenze attrezzate per proiezioni
due saloni per 300 posti
grandi portici per il cinema estivo
ristorante per la gioventù
terrazzo coperto e scoperto</p> <p>11 - Chiesetta in luogo centrale per circa 500 persone</p> <p>12 - Cappella per incontri spirituali</p> <p>13 - Parco giochi per i piccoli.</p> |
|--|---|

Verde nero

Rivista di critica
e di formazione del
Centro Giovanile Card. Schuster

DIREZIONE - AMMINISTRA-
ZIONE - REDAZIONE
Piazza S. Fedele n. 4 - Milano
Telefoni 89.83.62 - 80.07.60

CAMPI DI GIOCO
Parco Lambro - Via Feltre
Telefono 29.68.02

Conto corrente postale n. 3-26037

Responsabile:
P. Lodovico Morell S. J.

ABBONAMENTO
Italia annuale L. 1.000
sostenitore L. 2.000
Estero annuale L. 3000

E' consentita la riproduzione anche parziale degli articoli, disegni, fotografie con la preventiva autorizzazione della Direzione. Manoscritti, fotografie, disegni non si restituiscono anche se non pubblicati.

Rivista mensile del Centro
Giovanile Card. Schuster.
Autorizzazione del tribunale di
Milano

N. 4073 in data 2-7-1956

Nulla osta per la stampa:
P. Francesco Brambilla S. J. -
Delegato

Scuola Arti Grafiche
Via Pusiano n. 42 - Milano

ATTIVITA' DI DICEMBRE

GRAZIA

Prima domenica del mese - ore 9.30 S. Messa sociale.

Ogni domenica, ore 9.30 - *S. Messa al Centro.*
ore 18,30 - *Catechismo - S. Benedizione.*

Ogni mercoledì, ore 7,15 - *Congregazione Mariana giovani.*

Ogni giovedì, ore 7,30 - *Congregazione Mariana signorine.*

OGNI SABATO, ORE 18,30: S. MESSA
SOCIALE E SANTA COMUNIONE

Sezione Eucaristica: *Adorazione: Terza Domenica del mese ore 18,30.*

CULTURA

GIOVANI: *adunanza culturale: ogni mercoledì ore 21,30.*

SIGNORINE: *adunanza culturale: ogni lunedì, ore 19.*

CORSO DI APOLOGETICA: *ogni mercoledì, ore 18,30.*

La Biblioteca è aperta: *ogni mercoledì, giovedì, ore 18 - 23.*

CONFERENZE

Ogni martedì, ore 21,15 *Consiglio Direttivo Centro Giovanile.*

Ogni mercoledì, ore 21.15 - *Consiglio Responsabili per programmazione settimanale.*

Ultimo giovedì del mese ore 15,30 *per le nam-me riunione formativa-religiosa.*

GITE-SCI

Domenica 14 - SPORTINIA
31 dicembre - BONDONE

alpinismo

BRUNO DETASSIS

La sera del 10 novembre nel nostro salone per la S.E.M. di Milano e per il Centro Giovanile ha efficacemente parlato della Spedizione in Patagonia e del Gruppo di Brenta.

Chi conosce Bruno Detassis, la famosa guida di Madonna di Campiglio, ormai non più giovanissima, sa che non è un tipo loquace, caratteristica del resto comune a quasi tutti i suoi colleghi, specie anziani. Però quando si trova in compagnia gradita ha qualche battuta che denota senso di umorismo e non è poi quel che si dice un orso, tutt'altro! Non avremmo tuttavia immaginato tanta disinvoltura e facilità di eloquio, se pur semplice e condito da qualche espressione faceta, come si è rivelato la sera del 10 corrente nel salone del Centro Schuster.

Bruno ci disse di aver parlato altre volte sugli stessi argomenti, ma *inter nos* un certo dubbio sulle sue capacità oratorie non eravamo riusciti a dissiparlo. Invece, quando si presentò sul palcoscenico, armato di un lungo bastone per segnare il ritmo di successione di ben 140 diapositive preparate per la occasione, e cominciò a parlare, senza l'aiuto di una sola riga di appunti, ma fidandosi unicamente della memoria, cominciammo a piacevolmente stupirci e lo stupore aumentò man mano che Detassis si inoltrava nel racconto delle avventure sue e dei suoi compagni trentini durante la spedizione in Patagonia dello scorso inverno.

L'uditorio, composto da circa 150 persone, quante ne conteneva la sala, si fece più attento e punteggiò il racconto dell'oratore con franche risate a certe uscite « in trentin » o a qualche espressione non perfettamente ortodossa come sintassi ma oltremodo efficace.

Bruno aveva premesso che non si trattava di vera e propria conferenza, ma di una esposizione alla buona, fra amici alpinisti che lo potessero capire.

Narrò come sorse la idea della Spedizione, del vivissimo desiderio di partecipare anche lui a qualcuna di queste imprese ora venute di moda, delle quasi funamboliche vicende finanziarie che la accompagnarono, felicemente risoltesi mercé anche l'aiuto dei trentini residenti a Buenos Aires. Spedizione oltremodo economica, ma ricca di sensazioni. Rinunziò a quella più ambita, il Cerro Torre, ritenuto per le difficoltà tecniche e per le circostanze di tempo, almeno per quell'occasione, insuperabile.

Terminato il racconto, Bruno passò all'illustrazione delle diapositive, tutte belle, alcune bellissime, specie quelle che mostravano in piena evidenza e nitidezza gli appicchi vertiginosi del gruppo del Fitz Roy e del Cerro Torre; alla spiegazione di ciò che appariva sullo schermo, Detassis aggiungeva episodi e osservazioni gustose, che la sua parlata rendeva spesso pittoresche.

Dopo gli applausi che coronarono la prima parte della « conversazione » e un breve intervallo, Detassis passò al gruppo di Brenta. Una diapositiva dopo l'altra, tutte le innumeri cime, guglie e campanili di questo classico gruppo ci vennero presentate, qualcuna da più di un versante, in pieno sole o nei suggestivi colori dell'alba e del tramonto.

Di ciascuna cima l'oratore illustrò le vie più difficili coi nomi dei primi salitori. In questo che può considerarsi il feudo di Detassis, il suo nome è legato a molte « prime », compiute da solo o con scalatori di fama, scomparsi o viventi. Bruno conosce la storia alpinistica del Brenta come forse nessun altro; la sua memoria è un vero schedario di vie e di nomi, poiché per questa elencazione egli non aveva l'ausilio di un solo appunto scritto. Anche per questo aspetto egli ci apparve eccezionale; una sola volta confessò di non ricordarsi il nome di un salitore, ma la dimenticanza, lungi dal nuocerli, suscitò una cordiale risata per il modo candido con cui venne ammessa.

Una calda ovazione concluse l'interessante conversazione del buon Detassis.

GASPARE PASINI

ULTIMO DELL'ANNO AL

BONDONE

1 gruppo: partenza 31 dicembre ore 14,30 da Piazza San Fedele
ore 17,30 - Sosta a Riva del Garda
ore 22 - Cena a Trento - Albergo Mayer
1 gennaio - ore 7: S. Messa - Colazione
ore 8.30 - partenza per il Bondone.

2 gruppo: partenza 1 gennaio ore 4,30 da Piazza S. Fedele
Posti tappa in città: ore 4 - Piazzale Maciachini
ore 4,5 - Porta Garibaldi
ore 4,30 - Piazza S. Fedele
ore 4,35 - Staz. Centr. (Pirelli)
ore 7 sosta a Maderno - S. Messa.

Ritorno ore 22

**Acquistate e diffondete
il distintivo Verde Nero**
Sono i nostri colori

TERRENO CAMNAGO (Lentate)

Un insigne benefattore del Centro Giovanile ci ha donato un terreno situato nel comune di Lentate sul Seveso — Frazione di Camnago. — Occorre realizzare il più possibile per portare a termine un'attrezzatura veramente necessaria.

A. club

Si ricomincia a sciare!

Sì, amici che amate come me la bianca distesa di neve, che trovate nella pace e nella ebbrezza di una discesa una pace superiore, un divertimento sublime, che amate il vento che vi sferza la faccia, il sole che ve la riscalda, rallegratevi: si ricomincia a sciare.

Cerchiamo di fare in modo che questa neve unisca non solo il nostro divertimento, ma ci faccia diventare un gruppo di amici: di veri amici.

Qualcosa in comune l'abbiamo e ci potrà servire per avvicinarci: l'amore per la montagna, per gli sci, per la neve.

Il programma che lo Sci Club Lamber ha stabilito per quest'anno mi sembra vario ed interessante.

Io quest'anno sarò dei vostri, cercherò di portare il « meglio » di me stesso.

Arrivederci dunque sui campi di neve.

VITTORIO PELLEGRINI

Gruppo Musicale

Nell'attesa di riprendere presto le nostre serate sotto la guida esperta del Maestro Mario Cantù, informiamo i nostri amici dell'attività musicale organizzata dalla Società «Grandi Maestri e Interpreti dell'ALCI» in collaborazione con la Sezione Culturale - Artistica dell'Istituto Leone XIII - MILANO.

INVITO

Egr. amico

e siamo alla terza stagione concertistica organizzata in collaborazione coll'Istituto Leone XIII.

Il Programma che Le comunichiamo, pur non essendo ancora completo, dà già la sensazione dell'importanza di questa terza stagione. Ed anche quest'anno cercheremo di mantenere regolarmente il « Venerdì » alle ore 21,15, così da evitare l'inconveniente, purtroppo irrisolvibile, di eventuali Programmi che non arrivassero a Lei tempestivamente.

I Concerti avranno luogo in Sale diverse: Programma e Giornali provvederanno però a specificare il locale dove la manifestazione si svolgerà.

m° B. MOLTRASIO

PROGRAMMA DI MASSIMA:

(da completarsi in seguito)

PIANISTI: Robert Schrade - Eli Perrotta (primo premio concorso Cristofori Padova) - Agnes Walker - Ruth Binder - Livia Rev - Sergio Marzorati - Thaddeus Kuzuch - Joahanna Hodges - Frank Glazer - Joan Holley.

VIOLINISTI: Jeanne Mitchell.

COMPLESSI: Quartetto Feld (Ungherese) - Westdeutsches Trio (Flauto, Viola d'amore, Liuto) - Accademici di Milano (Orchestra d'archi) diretti da Piero Santi.

VARIE: Enrico Tagliavini (Chitarrista) - Giacomino Bogliolo (Fisarmonicista) - Grazer Duo (Chitarra e Violino).

Domenica 9 novembre - Ritiro per i giovani a Triuggio.

Eravamo in trentadue e non esagero se affermo che fu un Ritiro modello sia per l'impegno di ciascuno e sia per l'impostazione.

Mi auguro che durante la Quaresima se ne organizzino un'altro. Bisogna aver fiducia nei giovani che sanno dare quando si sa far loro « vedere » come stanno le cose. E poi i giovani hanno « dentro » tante pene, che quando trovano il modo di « aprirsi » sono felici.

* * *

ALPE DI MERA

Domenica 23 novembre

Lo Sci Club Lamber ha iniziato la stagione sciistica con una ben riuscita gita all'Alpe di Mera. Nonostante la nebbia e un po' di pioggia nella mattinata, le sciate sono state molte.

Nel mese di novembre hanno giocato sui campi del Centro Giovanile:

la squadra dell'I.B.M., campionato 2^a divisione, una nostra squadra e la squadra Aurora (Lavanderie) per il campionato provinciale Juniores a 11, un'altra nostra squadra per il Campionato Provinciale Juniores a 7, la squadra Olympique (S. Carlo) e la squadra S. Pio V (S. Giuseppe) per il Campionato Provinciale ragazzi a 11.

* * *

L'Istituto Zaccaria e il Berchet hanno disputato due partite sui nostri campi, e si sta preparando una serie di incontri con le varie scuole pubbliche e private della Città di Milano.

Puntuale come sempre, anche quest'anno ha avuto inizio il Campionato di I Divisione, cui noi partecipiamo.

Inutile dire che molte sono le speranze sulla buona riuscita da parte nostra anche se purtroppo ci è venuta a mancare la preziosa guida dell'ormai tradizionale « Baffo ».

Ci apprestiamo ad affrontare le squadre avversarie del nostro girone con la massima serietà e siamo ben lieti di ritrovarci con le squadre già affrontate lo scorso anno che, siamo certi, avranno provveduto a migliorarsi tecnicamente ed a raggiungere un più che efficiente grado di preparazione.

La buona volontà non ci manca e soprattutto il puntiglio di voler dimostrare che ora più di prima dobbiamo impegnarci tanto da portare i nostri colori nelle prime posizioni della classifica.

La Squadra quest'anno si presenta con i seguenti titolari:

AXERIO, BANDINI, BOFFI, BOLLINI, CANEDI, MANDELLI, MARTINI, TOJA, ZATTONI, Paolo e Cesare, TRICERRI.

La prima partita ci ha visti protagonisti di una bella, anche se non brillante vittoria sul terreno dell'Olimpia S. Vito.

Dopo un inizio veramente avvincente i nostri pur essendo leggermente calati di tono hanno saputo però mantenere un ristretto vantaggio di punti sino al termine della partita conclusasi in nostro favore per 32 a 28.

La Classifica, dopo il primo turno ci vede al comando appaiati ad altre squadre; e la nostra speranza è che possa avverarsi il famoso proverbio: Chi ben incomincia...!

Il prossimo turno ci vedrà impegnati contro i tradizionali avversari del Leone XIII.

Appuntamento quindi per il match con il Leone e ai migliori la Vittoria!

Baffo ci segue da lontano...

Caro Baffo,

forse ti sembrerà strano trovare queste poche righe, là dove eri solito scrivere solo tu. E ti meraviglierai, forse, nel vedere che a parlare di te siamo proprio noi: la tua squadra. Le parti si sono invertite. Scusaci se osiamo fare questo, ma è solo per una volta.

E' difficile esprimere quello che sentiamo. E poi non è necessario. Tu lo sai benissimo. Abbiamo passato con te tre anni. Immancabilmente ogni martedì, giovedì e domenica eravamo assieme: quasi una seconda famiglia. Tu sapevi tutto di noi e noi sapevamo tutto di te. L'allenamento era per noi non lo scopo principale, ma secondario: l'importante era vederci, parlare, ridere insieme. E molte volte arrabbiarti.

Caro, simpatico Baffo! La notizia che ci lasciavi è stato un colpo duro per tutti. Ci hai lasciati soli all'improvviso, senza nessuna preparazione.

Stavamo allenandoci seriamente per questo campionato. La squadra incominciava a girare bene. La tua 1:3:1 incominciava a rendere e raccoglievi i frutti del duro lavoro svolto negli anni precedenti.

In questi anni tu avevi fatto come il buon contadino, che dissoda e prepara il terreno prima di seminare. Avevi già fatto il lavoro più difficile e meno appariscente. E adesso aspetti fiducioso il premio al tuo lavoro: un buon raccolto. Ci spiace che non si possa gustare e gioire insieme del raccolto che promette bene.

Ma lontano o vicino la gioia credo sia la stessa.

E' il tuo « Lamber » che ha vinto, sono stati i tuoi ragazzi che hanno giocato bene e ti hanno fatto onore.

E' vero, non sei più con noi, ma è sempre il Baffo che ci guida, è sempre la sua voce che sentiamo: « al rimbalzo, rilanciamento, velo » oppure « è una schifezza » quando qualche cosa non andava.

Credo che uno dei sentimenti più nobili dell'uomo sia la riconoscenza e noi, ora, vogliamo esprimerti tutta la nostra riconoscenza. Grazie Baffo, grazie di cuore per tutto quello che hai fatto per noi.

Forse il lungo tempo trascorso insieme, forse il tuo animo buono e aperto ci ha legati. Certo che di allenatori come il Sig. Marzotto ne potremo trovare altri, ma amici, compagni come Baffo non ne avremo più. In gran confidenza possiamo dirti che è proprio del nostro amico Baffo che sentiamo di più la mancanza. Per questo il distacco è stato così triste: ti eravamo tutti affezionati. E vorremmo cogliere questa occasione per chiederti anche pubblicamente scusa per tutte le volte che ti abbiamo fatto arrabbiare. Ora non abbiamo più chi far arrabbiare. Prima avevi tu ogni responsabilità. Adesso questa responsabilità si è scissa e ognuno si è preso la sua parte. Dobbiamo essere consci di avere questi obblighi e cercare di compierli degnamente. Dobbiamo stringere i denti, superare le prime difficoltà, impegnarci di più, rendere di più per dimostrare a tutti che anche senza un capo siamo abbastanza maturi per poterci guidare da soli.

Le premesse ci sono: dobbiamo seguire la strada che tu ci hai segnato, abbiamo la volontà e la forza per ben figurare, abbiamo l'aiuto e la comprensione dei dirigenti.

Occorrono i fatti. Abbiamo vinto la prima partita. Sperando che sia l'inizio di una lunga serie, in segno di gratitudine, di simpatia e di affetto i tuoi ragazzi vogliono dedicare a te la loro prima vittoria.

TEATRO che abbiamo visto e discusso

Requiem per una monaca

« *Requiem for a nun* » non trova nella versione italiana un equivalente traducibile: la doppia accezione di « *nun* » trova nel corrispondente italiano « monaca » « monastero » una significazione che è ben determinata. Ne risulterà nell'aspettativa del pubblico un equivoco deludente — molto utile, forse, agli effetti pubblicitari del lavoro — e tuttavia non ascrivibile a intenzioni malevoli o irreligiose da parte dell'Autore o dei traduttori.

Ci viene assicurato che Faulkner stesso volle assicurata alla traduzione italiana di « *Requiem for a nun* » il titolo di « *Requiem per una monaca* »; ciò è da ascrivere indubbiamente in una significazione allegorica, riscontrabile in tutte le opere di Faulkner, e qui pienamente ammissibile, anche se l'accostamento riesce duro e violento: il sacrificio della vita di Nancy Mannigoe, condannata alla impiccagione, quali che siano i precedenti e i motivi, ha nelle intenzioni della condannata qualcosa dell'assoluta e purissima offerta della donna che si vota a Dio per fede e amore. Faulkner aveva già redatto il romanzo omonimo con parti dialogate a tipo processuale; così fu facile ad Albert Camus accettare di compierne una riduzione per il teatro.

Il giorno 13 di settembre a Jefferson, Nancy Mannigoe, governante negra dei coniugi Gowan e Temple Stevens, ha soppresso una bimba di pochi mesi, loro figlia. Rea confessa, anche al processo non facilita i tentativi dell'avvocato difensore inteso a diminuirne la responsabilità. Viene quindi condannata ad essere ricondotta al carcere, e là impiccata il 13 marzo successivo. Ma ora comincia il dramma degli Stevens. L'enorme sentenza, inutilmente contrastata dallo zio Gavin, fattosi inspiegabilmente difensore della negra assassina, non solo non offre la « qualunque » soddisfazione del risarcimento le-

gale del delitto, ma scende come violento revulsivo nel loro torbido passato. Gowan Stevens, per capriccio giovanile aveva sottratta alla vigilanza del collegio, dove era educata, la diciassettenne Temple Drake, per passare con lei una giornata di vacanza; ma mentre smaltiva l'ubriacatura che s'era preso per darsi un tono con la ragazza, questa veniva rapita da un figuro, un certo Popey e da lui relegata per un mese in una casa chiusa. Un omicidio avvenuto in quell'ambiente e l'imputazione fatta a carico del Popey, avevano liberata la ragazza, e i genitori l'avevano inviata in Europa, per disintossicarsi. Gowan, per riparare da gentiluomo il primo errore commesso, l'aveva raggiunta e sposata. Ne era nato un bambino, dopo qualche tempo, ma poi era sorto in Gowan il sospetto terribile di un'equivoca paternità. Qualche anno più tardi era venuta anche una femminuccia, ma niente aveva giovato a raggiungere la mutua fiducia. In questo clima, in un giorno in cui Gowan col tanciullo Bucky era a New Orleans, era avvenuto il delitto. Ma perché la governante aveva soppresso il bambino? Nancy Mannigoe, servente negra della casa dove Temple era stata reclusa, era stata, per comune accordo degli Stevens, riscattata e, assunta come governante, s'era dimostrata fedele e molto affezionata ai padroni e ai bambini. Il mistero è chiuso nel cuore di Temple: lo zio Gavin ne è persuaso; la sua rivelazione non salverà Nancy dalla corda, ma può salvare Temple e Gowan dalla disperazione. La verità non assicura sempre la giustizia (degli uomini), ma può restituire la pace: « Parlare per avere il diritto di dormire » ammonisce Gavin.

Temple illusa dalla speranza di giovare in qualche modo a Nancy e ammonita quasi da una ispirazione che parla per bocca del suo bambino (« E dopo che avranno impiccato Nancy che sarà di noi? ») svela, nella casa del Governatore, le piaghe più obbrobriose del suo passato, incatenato ad alcune lettere scritte

nella sua reclusione e con le quali Peter, fratello dell'uomo che essa aveva amato e che Popey aveva ucciso, l'aveva ricattata, risvegliando in lei la nostalgia del torbido passato fino a spingerla ad abbandonare la famiglia per seguirlo. Era stato allora che Nancy, a conoscenza della trama e della naturale debolezza di Temple, aveva tentato di distoglierla, prima sottraendo il denaro necessario alla fuga, poi supplicandola per l'avvenire dei figli; quando fu persuasa che Temple calpestando tutto se ne sarebbe andata, era ricorsa, per fermarla, al barbaro rimedio, assumendosi dinanzi agli uomini tutta la responsabilità, senza spiegarne le ragioni troppo invereconde.

Temple ha tutto confessato e Gowan, non veduto, ha raccolto la di lei umiliazione; ma la prima reazione è di un orgoglio esasperato. Eppure, suggerisce Gavin, tutto questo doveva essere fatto, perché Nancy non fosse sola nel suo sacrificio, perché il suo pazzo gesto serva al di là della sua morte a proteggere un fanciullo dall'abbandono. E il miracolo si compie proprio nel carcere, il giorno prima che Nancy muoia. Essa sa, per una sorta di chiaroveggenza, che le lettere ch'essa aveva trafugate e che ha voluto consegnare a Gowan, non saranno lette ma bruciate. Non si è difesa, non ha parlato perché sperava, chissà, che ci fosse anche per lei un miracolo che ora non spera più; ma è contenta perché le resta la fede, la certezza di potersi intendere con un fratello « il fratello delle donne perdute, dei ladri e degli assassini, quello che hanno ucciso insieme ad essi »; Lui

darà anche a Temple la fiducia di vivere perché non può impedire che noi vogliamo il male, ma per compensare ciò ha inventato la sofferenza che è la vera luce di questo povero mondo. Essa va di là con passo fermo, cadenzato su una nenia *spirituals*: « Egli è il fiume e la roccia, egli laverà le nostre piaghe, egli ci libererà dal tormento della morte ». Temple non resta sola: è al suo fianco Gowan che l'invita a rientrare nella casa dove Bucky aspetta tutti e due.

Male, colpevolezza, riscatto: sono i temi consueti a Faulkner, anche se spesso fermi a una linea di problematica insoluta. Qui una soluzione c'è e, anche se non dichiarata, rasenta il soprannaturale. La confessione di Temple è probabilmente ancora su una linea di liberazione psicanalitica; ma nelle intenzioni dello zio Gavin essa ha un'altra risultante: il dolore di questa assurda umiliazione riscatta in Temple e Gowan l'amore dovuto al piccolo Bucky: tutto è avvalorato dal sacrificio sereno e volontoso di Nancy e da una grazia di fede e di fiducia che da quello scaturisce sul loro vivere di domani.

La recitazione riconferma l'eccellente valentia degli attori, anche perché l'azione è quasi tutta narrata. La regia di Orazio Costa ha infuso forte amarezza e doloroso pudore su confessioni e invettive, tanto da far desiderare ulteriori smussature. Anche per questo, lo spettacolo, del resto molto dignitoso, è destinato a persone di piena maturità.

ACHILLE COLOMBO

Precisazione

La Direzione di « Verde Nero » sente la necessità di informare i giovani dell'attività artistica. Le recensioni ed i giudizi sono dati dai Padri specializzati di « Letture ». Sebbene sia bene tenerci informati, tuttavia bisogna ricordare che la cultura non è data dalla somma dei teatri, dai libri, dai cinema visti, ma dalla profondità delle idee assimilate e ridimensionate alla luce della Sapienza. Troppi sono i giovani che soffrono un complesso di inferiorità perché non possono vedere quello che vedono i loro « amici », perché non hanno visto quella « prima » o quella « ante prima ».

Le persone veramente colte confessano che la loro cultura non l'hanno costruita né al cinema, né a teatro.

E' efficace la nostra educazione?

Il « nostro » Cardinale pensa sempre ai giovani

« E' efficace la nostra educazione? Riusciamo a stampare nelle loro anime qualcosa che resta, o abbiamo l'impressione che la nostra impronta sia subito cancellata, con l'età, con il cambiamento d'ambiente, con la concorrenza di altre idee: stampa, giornali, amicizie, organizzazioni, partiti, ecc.?

Come si fa ad essere efficaci?

Qui dico un principio, che mi sembra buono, anche se tante volte non è applicato bene. *La nostra educazione è inefficace quando non concorre l'interesse del giovane.* Se noi riusciamo ad inserirci in quelle circolazioni spontanee che la vita giovanile manifesta, e ad innestare dentro la nostra opera educativa, allora essa aderisce. Se invece la nostra azione prescinde da questa recettività, da questo interesse, il giovane ascolterà forse per obbedienza ma il più delle volte dirà: « Mi interesse di altre cose ». Perciò io credo che una delle arti migliori di noi educatori, di noi Assistenti, sia di fare la diagnosi degli interessi del giovane.

Gli interessi dei giovani

Però non tutti gli interessi sono poi fecondi per un'educazione completa, cristiana. E tuttavia questo non vuol dire che io, pescatore, non mi debba curare delle correnti dove il pesce va. Se il pesce tiene a sinistra, io pescatore dovrò andare a sinistra; se svolta a destra, se voglio pescarlo, bisogna che svolti a destra. I ragazzi sono malati di sport? Beh! vediamo cosa possiamo fare per lo sport. Se sono infatuati di cinematografo, vediamo se non si può fare qualche cosa in questo senso. Questa condiscendenza, questa tolleranza, questa pazienza è saggia e oggi ancora la Chiesa indulge a carcarsi di queste « temporalità »: costruire i cine-

matografi, fare i campi di foot-ball, perché sono le reti buone ed oneste in cui possiamo, perlomeno, avvicinare ancora i giovani.

L'errore nostro sarebbe di credere, una volta fatto il campo sportivo ed il cinematografo, che avessimo già educato dei giovani. Sono punti di partenza, di contatto: non sono punti di arrivo. Se noi dimentichiamo questo, allora sì che abbiamo assecondato e facilitato i giovani ad evadere. I giovani — mi ha ricordato un prete — « con lo sport vengono, con lo sport vanno ». Così si può dire del cinematografo: con il cinema vengono, con il cinema vanno. Perché dal cinematografo hanno assunto tutto un turbamento di immagini, di fantasie, di psicologie, che non sono quelle dell'educazione cristiana. Perciò bisognerà — ed è problema attualissimo — che noi prendiamo questi mezzi non come delle acquisizioni che, una volta fatte, da sè funzionano, ma come degli strumenti che impugnamo o per moderare o per trasformare in strumenti efficaci.

Può venir fuori qualcosa di buono dallo sport?

Può venire fuori qualcosa di buono dallo sport? Certo! Ha una sua legge; e dove si parla di legge, si parla già di moralità. Se noi educassimo i nostri a giocare come si deve, a non « tricher » sul gioco, sarebbe già qualche cosa che li avvicina a noi. Per questo noi stiamo facendo perfino una scuola di educatori sportivi, che poi un giorno circoleranno nelle vostre Associazioni e nei nostri Circoli, perché portino — con l'arte e con la tecnica sportiva — anche la moralità sportiva e, direi di più, la moralità

cristiana, il contatto con la vita religiosa e con l'associazione parrocchiale, ecc.

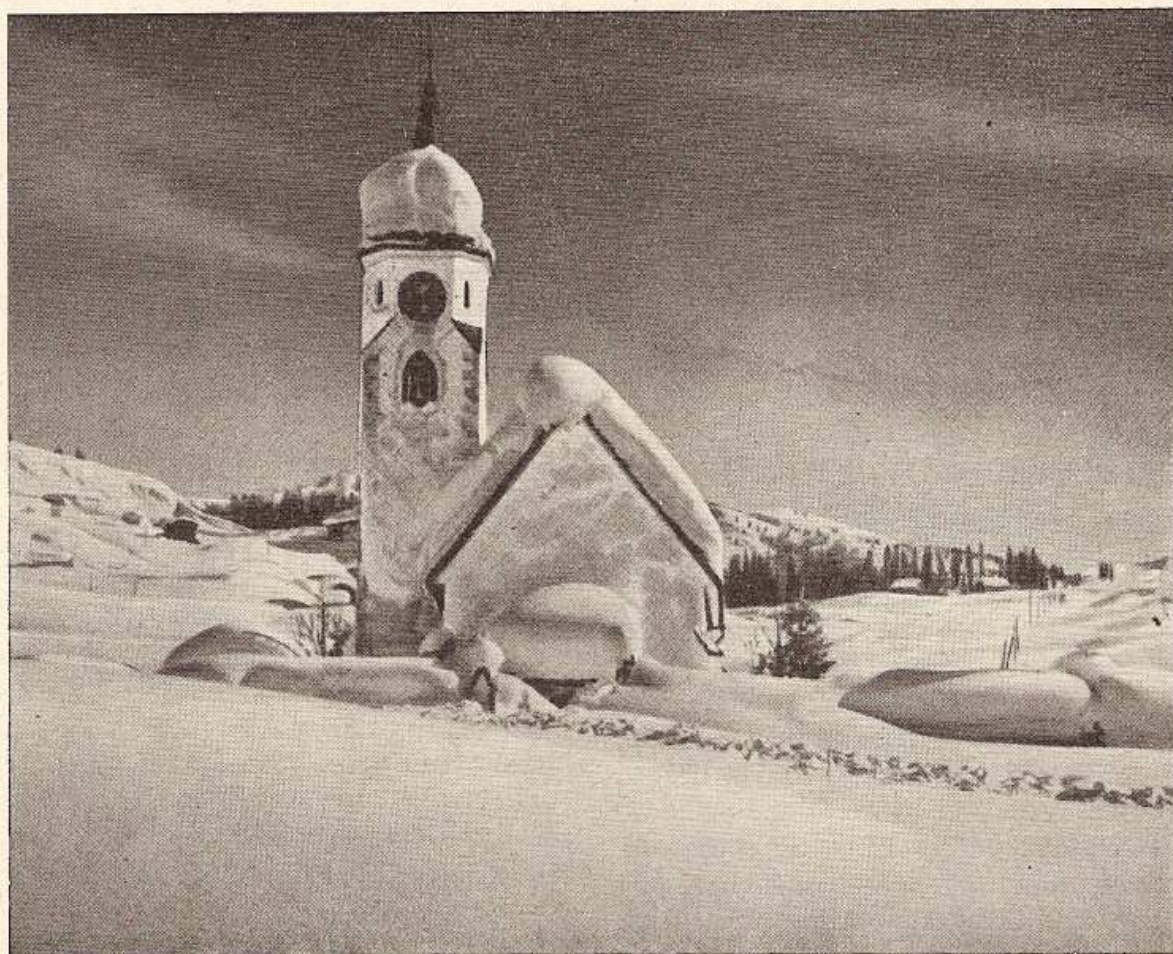
Si interessa il giovane, specie il più maturo, al suo avvenire. Cosa farà: l'operaio, l'agricoltore, lo studente? Anche qui sapersi innestare in questo interesse che ha attinenza alla vita prossima e che adesso, con l'utilitarismo imperante, è entrato anche nell'anima dei ragazzi. Una volta erano molto più idealisti; non pensavano se fare una carriera o un'altra, se avrebbero avuto una paga o un'altra. Invece adesso anche quelli di buona famiglia prevedono: se faccio questo, prendo la tal carriera; se studio questo, farò quest'altra mansione, ecc.

C'è tutta una casistica professionale nell'anima del giovane. Il mettersi dentro anche qui credo che sia carità; credo che possa dare alla nostra vicinanza coi giovani un'efficacia educativa.

In altri termini, come esprimiamo questo interesse? Lo esprimiamo con le scuole professionali, che vedo vanno sorgendo un po' dappertutto. Dobbiamo promuoverle, caricare la parrocchia di un altro organismo: è necessario, è indispensabile! La Parrocchia va enucleandosi. Come ha dato prima, attorno alla chiesa, i campi di gioco, adesso dovrà dare delle scuole».

*S. E. il Cardinale G. B. Montini
ai Sacerdoti convenuti all'Alpe Motta*

Notte di Natale nella Chiesetta del Centro Giovanile



Chiedete biglietto d'invito - Servizio di pullman da Piazza S. Fedele - ore 23.30



Il 3 dicembre - Festa di S. Francesco Xaverio - i muratori hanno in

RISTORANTE DE

Al piano terreno sono previsti per ora:

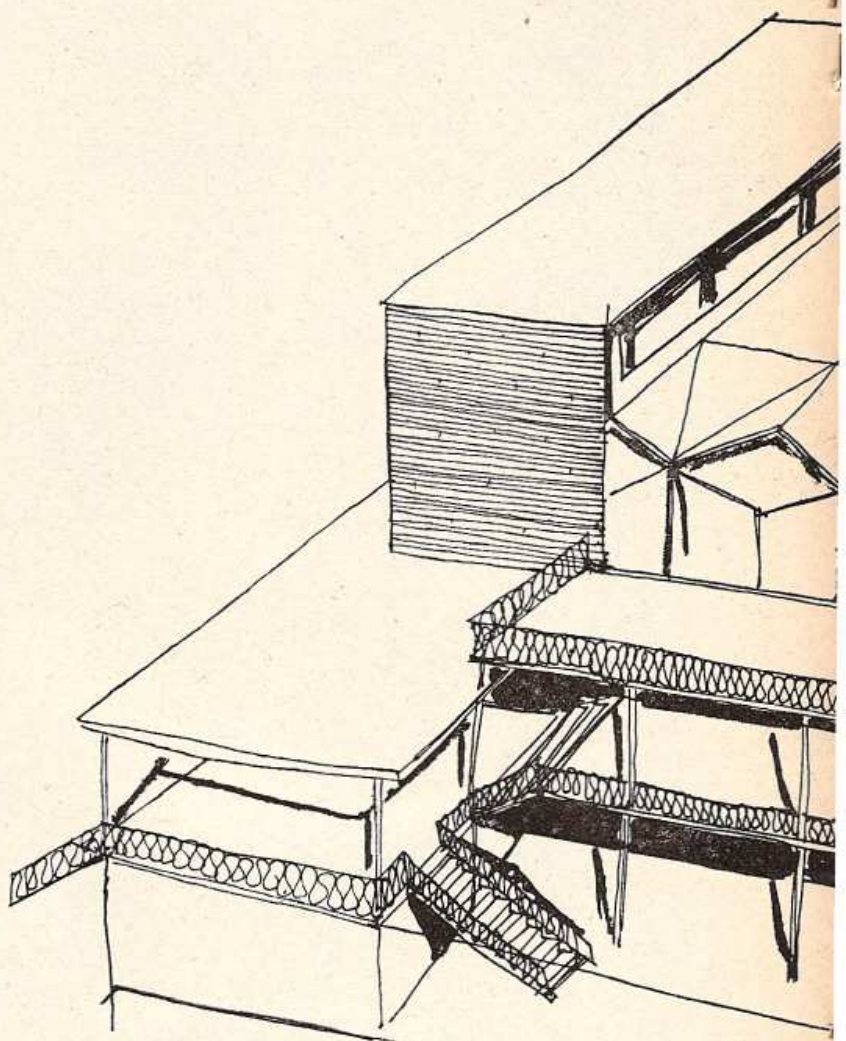
- a) la Direzione.
- b) servizi e guardaroba per il ristorante.
- c) grande sala per il funzionamento della tavola calda e tavolini singoli ai quali potranno sedersi i ragazzi, previo un servizio al banco.

Il Salone Ristorante avrà tutt'attorno una grande terrazza prospiciente a nord i tennis ed a sud la futura piscina.

AL PRIMO PIANO

Si accede a questo tramite due scale, e sarà a disposizione delle persone che desiderano pranzare al tavolino con servizio completo.

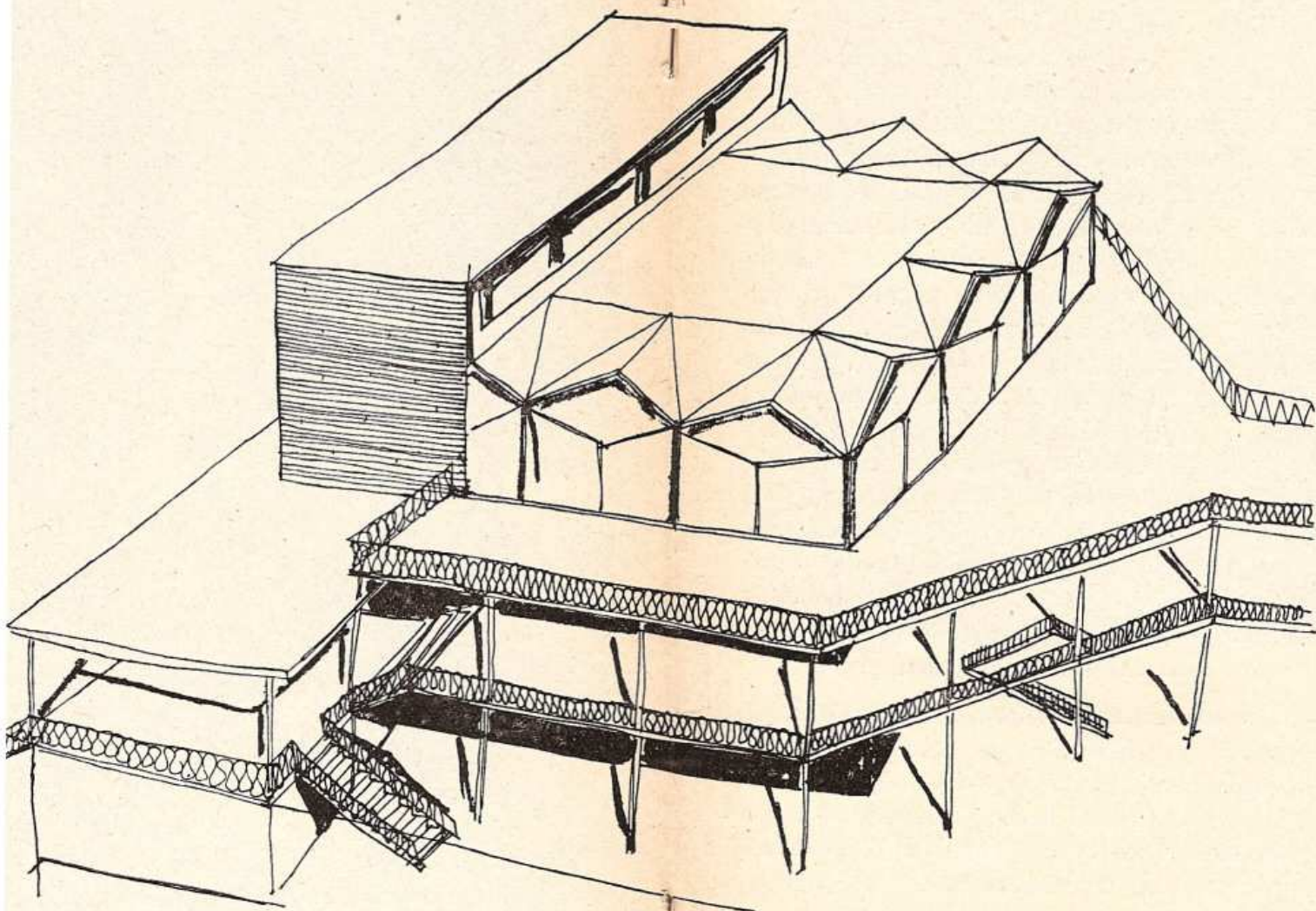
Questo salone potrà servire per ora per Convegni - Riunioni.



*Quello che è stato fatto ha già importato
circa 20 milioni, che sono stati donati dalla
Ora siamo fermi, e occorre andare avanti.
Amico ci aiuterà con un Dono Natalizio*

Francesco Xaverio - i muratori hanno innalzato la bandiera sul tetto del

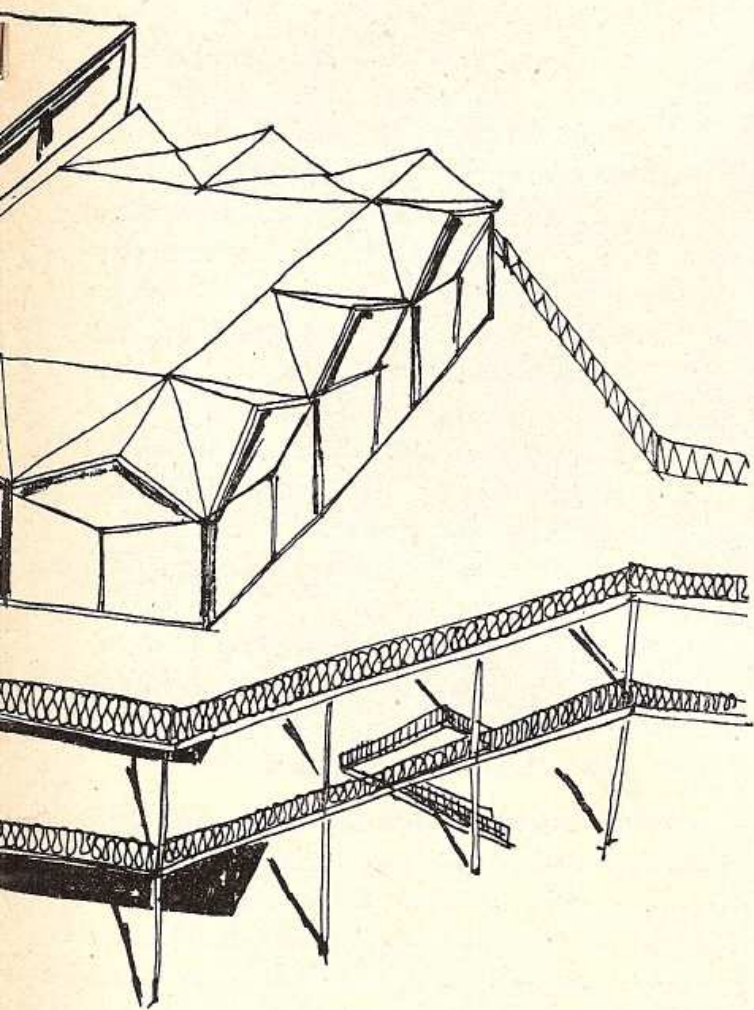
RANTE DELLA GIOV



*è stato fatto ha già importato una spesa di
, che sono stati donati dalla Provvidenza.
fermi, e occorre andare avanti. Spero che ciascun
con un Dono Natalizio*

innalzato la bandiera sul tetto del

ELLA GIOVENTU'



ato una spesa di
Provvidenza.
Spero che ciascun

Non si può dilazionare
la sistemazione del piano
quota zero.

Gli Amici dei giovani non
possono lasciarci

sotto l'acqua

al freddo

senza un servizio

senza un salone



Lo sport più discusso: il PUGILATO

E' o non è offesa la dignità umana nella pratica del pugilato? Questo l'interrogativo che si è posto il dibattito della settimana scorsa al Centro Culturale San Fedele. La morale cattolica, che non può scendere a compromessi, è categorica: il pugilato professionistico (e anche quello dilettantistico, anche se in minore misura) offende la dignità umana. Il corpo umano che è da noi amministrato (ma che appartiene soltanto a Dio) deve tendere ad una perfezione, ad un miglioramento. Lo sport in genere attua questi programmi di miglioramento e la morale, quando ciò si verifica, esalta l'attività sportiva e la consiglia. Ma il pugilato, in luogo di migliorare l'involucro della nostra anima, lo peggiora, lo avvilisce, lo mortifica. E la morale non può che rimanere perplessa di fronte ad un'attività sportiva che intacca la dignità della persona umana.

Queste, nelle linee essenziali, le tesi che padre Perico ha sostenuto nel dibattito sul pugilato. Le obiezioni del collega Busacca e dell'avv. Volpi, tendenti a concedere al pugilato non soltanto attenuanti, ma addirittura a conferirgli nobiltà e validità educativa, anche se chiare non sono state altrettanto convincenti (sul piano morale la verità è una sola e incontrovertibile).

Maggiori indicazioni ha dato invece l'intervento di Duilio Loi. Parte in causa nella discussione, Loi ha fugato il sospetto (alquanto radicato) che il pugile salga sul ring con la fredda determinazione di abbattere l'avversario e fargli male. Ha escluso l'intenzionalità dell'atto offensivo, ha contestato la brutalità di questa offesa e, soprattutto, ha negato la volontà di nuocere al suo prossimo. Loi è un ragazzo sincero e si può credergli. Ma questa

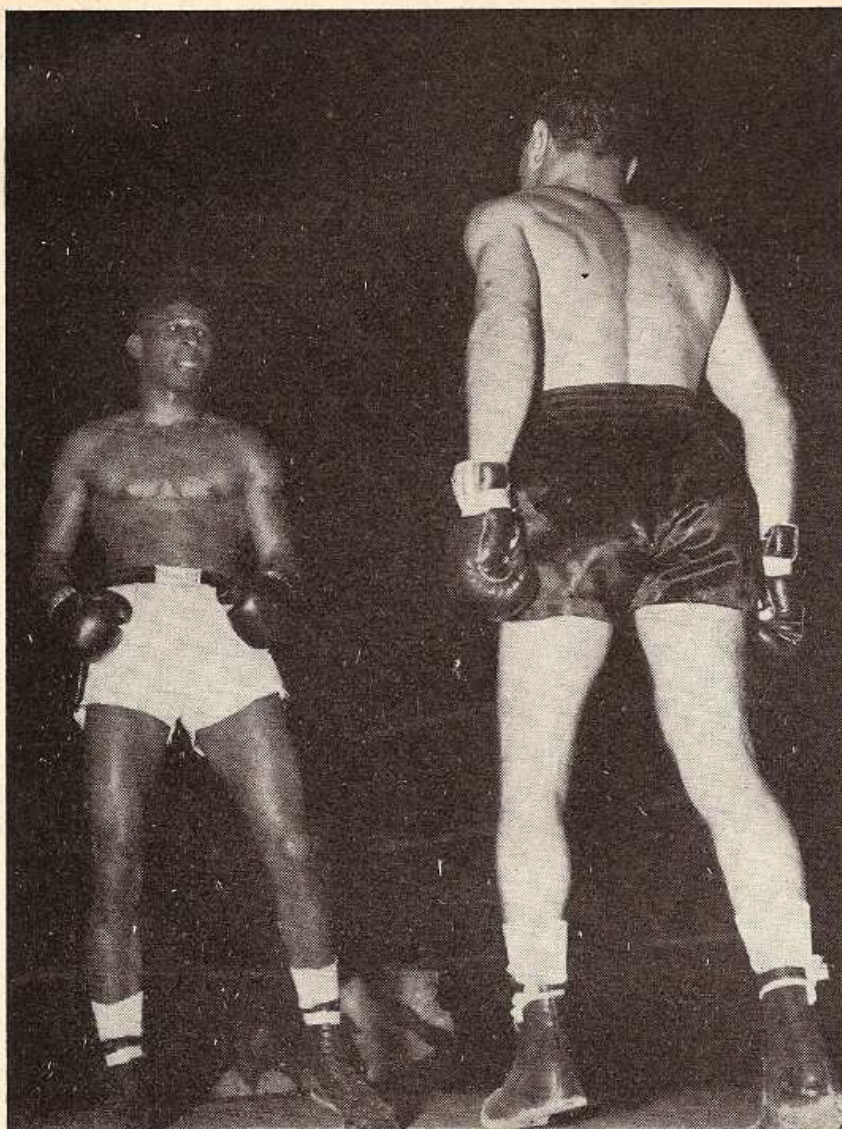
non *intenzionalità* può togliere l'entità della colpa?

Si è parlato di mortalità nel pugilato e si sono fatti confronti con gli altri sport. A parte la diversa impostazione del problema (in altri sport il caso mortale è un accidente che si ritorce su noi stessi e non un'offesa più o meno voluta ai nostri simili) c'è da considerare, piuttosto, le differenze di condizione fra i *sopravvissuti* dei vari sport. E' facile allora distinguere la condizione negativa di un ex-pugile al confronto di qualsiasi altro ex delle altre pratiche sportive. E questa, in particolare, è l'*ombra* del pugilato professionistico. L'ombra (una definizione del chiarissimo prof. La Cava) che deve essere eliminata perché lo sport del pugilato non debba venire meno alla sua funzione educativa. Funzione educativa indiscutibile, come ha ammesso lo stesso Padre Perico, quando il pugilato si limita all'attività da palestra, dove i rischi, sono compensati da frutti copiosi.

Non si pensi, a conclusione di questo acceso e interessantissimo dibattito, guidato con il solito ammirevole equilibrio da Giuseppe Ambrosini, che ci sia una decisa incompatibilità fra la morale cattolica e il pugilato. E' evidente, invece, che la regolamentazione del pugilato deve essere attentamente riveduta, perché questo sport, che appassiona milioni di spettatori al mondo, non debba venire a conflitto con la dignità umana.

Come si possa giungere a tanto, con nuove previdenze, con particolari assistenze mediche, con una moralizzazione dell'ambiente, sarà l'argomento dei nostri prossimi servizi, lieti di porgere un contributo per l'esistenza di un pugilato che non faccia a... pugni con le esigenze della morale.

LUCIANO GUSLANDI



L'esito del dibattito verrà pubblicato nel prossimo numero, ma fin d'ora possiamo affermare che ha suscitato una grande eco su tutta la Stampa.

Se lo scopo del pugile professionista è di mettere l'avversario in K.O.: è lecito uno sport che cerca la sospensione dello stato di coscienza?

Alcuni affermano e sostengono che il trauma del colpo non è il fine, ma il mezzo del combattimento. Ora nessun ideale nobile, neppure lo sport, può giustificare un mezzo illecito.

Di questo ne parleremo ancora.

Telegramma

a S. E.

il Cardinale

G. B. Montini

RELATORI CENTRO CULTURALE SAN FEDE-
LE ET GAZZETTA SPORT DIBATTITO DI-
GNITA' UMANA ET BOXE GRATI ATTENTO
INTERESSAMENTO VOSTRA EMINENZA
PARTECIPANO PLAUSO ET GIOIA DIOCESI
AMBROSIANA VOSTRA ELEVATIONE DIGNI-
TA' CARDINALIZIA ET CONSCI PROPRIA
RESPONSABILITA' IMPEGNANO LORO ATTI-
VITA' GIORNALISTI SPORTIVI METE SEM-
PRE PIU' ALTE ET NOBILI SPORT ITA-
LIANO

BASSAN-AMBROSINI-BUSACCA-
FAVARO-LA CAVA-MORELL-
PERICO-VOLPI

Musica... e dischi scelti

Un amico ci ha regalato un giradischi da parete «Tonmaster» con sessanta selezioni. E' inutile dire quanto sia stato gradito questo prezioso regalo, che per la sua efficienza e per il suo minimo volume risolve anche il problema dello spazio. Ora stiamo facendo una profonda inchiesta sui dischi preferiti per poter tenere sempre aggiornato il rullo. Il ricavato dei gettoni è stato deciso di donarlo alle Missioni.

per Natale un dono di un disco per noi.

“Tonmaster,”

Automatic Wiegandt

Berlino

Rappresentante per l'Italia: Barex automatici - Milano

Via Olmetto, 8 - Tel. 877.200

"CENTRO GIOVANILE,,

M I L A N O

MODULO OSPITI

Il sottoscritto
responsabile dell'Ente
Sede in (.....)
Via n° telefono
chiede l'uso del campo di
per il torneo
per il campionato di
alle condizioni

Dopo aver preso visione dello Statuto e del Regolamento interno del « Centro Giovanile », che accetta senza riserve si impegna a far mantenere dai propri atleti, dalla squadra avversaria e dagli accompagnatori una condotta irreprensibile ed a far osservare il regolamento sportivo del « Centro Giovanile ».

Firma (leggibile)

Firma e timbro della Direzione

PROPONENTI

Note organizzative:

- 1) Salvo il caso di campionato federale, è necessario garantire **volta per volta** l'uso delle attrezzature sportive almeno un giorno prima. Il Custode ha il compito di esigere sempre il foglio di prenotazione.
- 2) Le prenotazioni si ricevono solo dalla Direzione - Piazza S. Fedele, 4 - e per iscritto, su carta intestata e firmata dal Consiglio Direttivo.
- 3) L'ingresso è riservato agli atleti ospiti con cinque accompagnatori. Gli altri devono avere un biglietto invito della squadra, che ne assume la responsabilità e il contributo spese di servizio.
- 4) La squadra ospite deve segnalare sempre il nome della squadra avversaria e deve farsi garante del suo contegno sportivo.
- 5) Il possesso del foglio di prenotazione è garanzia del pagamento delle spese vive di manutenzione.

I CAMPI DA TENNIS
IN **TENNISITE**
SONO I MIGLIORI

GIULIO FADINI •

CREMA - VIA ALEMANIO FINO, 61 - TELEFONO 2402

MILANO - Via Baldissera, 9 - Tel. 26.42.39 - 27.88.79

ESCLUSIVA DI VENDITA DEI NASTRI DI PLASTICA ZIGRINATI

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER L'ITALIA DEI

RULLI A MOTORE **“GEBÀ”** PER CAMPI DA TENNIS E STADI SPORTIVI

Ristorante **Grande Italia - Gersi**

MILANO

Galleria Vittorio Emanuele

CONCERTO • GRILL PIZZERIA

CARPENTERIA CREMONA s.r.l.

COSTRUZIONI INDUSTRIALI

.. .. IN LEGNO

BARACCHE SMONTABILI - ALLESTIMENTI STANDS PER FIERE
FALEGNAMERIA INDUSTRIALE IN GENERE



MILANO - VIA MONCUCCO, 30 - TELEFONO 8497743

A. MANZONI & C. s. a.

VIA AGNELLO, 12 - MILANO - VIA AGNELLO, 12

Capitale emesso e versato L. 175.000.000

Filiali: ROMA - Via de Burro, 149 e

GENOVA - Piazza Matteotti, 2-6

Specialità medicinali

Prodotti chimico-farmaceutici

Prodotti dietetici

Laboratorio biologico e chimico-farmaceutico per
la fabbricazione di specialità, prodotti galenici in
fiale compresse, sciroppi, ecc.

Laboratorio - Pellicceria

FRANCESCO LAGORI



MILANO

Via Morone, 3 - tel. 802876

GIOVANNI AZZIMONTI

TESSITURA RETI E NASTRI

BRUGHERIO (Milano)

Teleg. AZZIMONTI Brugherio - C.C.I. N. 360145

Telef. 78115 (rete Monza)

*fornitore e benefattore
del ns. Centro Giovanile*

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Milano



350 MILIARDI DI DEPOSITI

12 MILIARDI DI RISERVE

100 MILIARDI DI CARTELLE

FONDIARIE IN CIRCOLAZIONE

242 DIPENDENZE



TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO - CREDITO FONDIARIO

BANCA AGGREGATA PER IL

COMMERCIO DEI CAMBI

CREDITO ARTIGIANO

Società per Azioni

SEDE SOCIALE, DIREZIONE CENTRALE
E SEDE DI MILANO:

Agenzia di città: Via S. Antonio, 5
Milano: - Piazza San Fedele n. 4

Succursale: Monza.

*Agenzie: Agrate Brianza - Biassono - Bresso -
Cologno Monzese.*

Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa.

SAVINI

GALLERIA VITTORIO EMANUELE

I CLASSICI RISTORANTI
DI MILANO

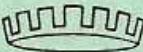
TANTALO

VIA S. PELLICO 4 (P.za Duomo)
SNACK BAR

SALONI PER BANCHETTI
RICEVIMENTI E FESTE
SERVIZI A DOMICILIO
E FUORI MILANO

Serve a tutti, anche a voi




TOTALIA
ADDIZIONATRICE SCRIVENTE

È l'aiuto indispensabile
per qualsiasi lavoro
contabile
Inventari • Situazioni
contabili • Distinte ban-
carie • Quadrature dei
conti • Bilanci di verifica

MILANO - PIAZZA DUOMO 21
FILIALI ED AGENZIE IN TUTTO IL MONDO



IMPRESA
EDILE

METRON

s. r. l.

milano - via hoepli, 3
(p. s. Fedele)

telefono 898566

"CENTRO GIOVANILE,,

MILANO

MODULO D'ISCRIZIONE

Il sottoscritto
figlio di e di
nato a il
battezzato a il
domiciliato a N°
via N° telefono
che frequenta la Scuola Classe
che lavora in qualità di
presso la Ditta
coniugato con

Note e Osservazioni

del Direttore Sportivo.....

del Medico Sportivo.....

del Cassiere

pagata la quota d'iscrizione

E' stata discussa l'accettazione il

e fu { accettata
respinta

IL PRESIDENTE

visto il modulo e le note del Consiglio Di-
rettivo è stato dato il benestare il

N° di tessera

dopo aver preso visione dello Statuto e del
Regolamento interno dell'Associazione Spor-
tiva « Centro Giovanile », che accetta senza
riserve;

si impegna a mantenere dentro e fuori del
Centro una condotta irreprendibile, ad osser-
vare il regolamento sportivo e a seguire le
attività educative del « Centro Giovanile ».

e chiede l'ammissione all'A.S. « Centro Gio-
vanile » nella qualità di atleta (di amico).

Firma (leggibile)

Firma del padre o da chi ne fa
le veci se inferiore ai 18 anni.

SOCIO PROPONENTE

Indirizzo

N° di tessera

Dallo STATUTO dell'ASSOCIAZIONE SPORTIVA «CENTRO GIOVANILE»

Articolo 1°

E' costituita in Milano, ad iniziativa del «CENTRO GIOVANILE CARD. SCHUSTER» e della PROVENSI, Soci Fondatori la ASSOCIAZIONE SPORTIVA «CENTRO GIOVANILE» con Sede in Piazza S. Fedele, 4 e i campi da gioco in Via Feltre (Parco Lambro), avente come scopo di promuovere, praticare e diffondere presso i giovani lo sport.

Essa è apolitica ed esclude tassativamente ogni scopo di lucro.

L'Associazione aderisce, per quanto riguarda le competizioni sportive, alle Federazioni Italiane del C.O.N.I. e del C.S.I.

CATEGORIA DEI SOCI

Articolo 3°

Oltre i Soci Fondatori che hanno ogni responsabilità di nomina delle cariche sociali dell'Associazione, vi sono:

- Soci Sostenitori e Benemeriti;
- Soci Atleti;
- Amici dell'A.S. «Centro Giovanile».

I soci hanno diritto di accesso al Centro e di giocare sui campi, secondo le norme stabilite dal Regolamento interno.

Gli Amici dell'A.S. «Centro Giovanile» hanno solo diritto di frequentare il Centro senza aver diritto al gioco sui campi.

AMMISSIONE DEI SOCI

Articolo 4°

Per essere ammessi a far parte della A.S. «Centro Giovanile» in qualità di Soci, i candidati dovranno far pervenire domanda scritta al Consiglio Direttivo, su modulo già predisposto, sul quale indicano la categoria cui aspirano. Detto modulo deve essere completato in tutte le sue parti, sottoscritto in segno di completa ed incondizionata accettazione dello statuto e del Regolamento. La domanda dev'essere accompagnata dalla tassa di iscrizione.

La domanda del candidato inferiore ai 18 anni dovrà essere sottoscritta dal padre o da chi ne fa le veci.

Ogni domanda dovrà essere controfirmata da due Soci proponenti.

Il Consiglio Direttivo in seduta di «Commissione deliberativa plenaria» decide inappellabilmente e con giudizio insindacabile dell'ammissione del candidato che può essere già stato ammesso in via provvisoria dal Presidente effettivo.

Per l'ammissione dei Soci Atleti occorre anche il preventivo parere del Medico e del Comitato Tecnico.

I Soci di tutte le categorie si ritengono vincolati alla Associazione per l'anno successivo, qualora non abbiano inviato le proprie dimissioni con lettera raccomandata al Consiglio Direttivo.

Tutti i Soci ed Amici sono tenuti al pagamento di una tassa annua di ingresso.

Tutti i Soci che hanno diritto di giocare sui campi da gioco sono tenuti inoltre al versamento della tassa di servizio.

DIMISSIONI ED ESCLUSIONE DEI SOCI E DEGLI AMICI

Articolo 5°

Saranno esclusi dall'A.S. «Centro Giovanile»:

- a) coloro che mancassero al regolamento sportivo;
- b) coloro che agissero contrariamente agli scopi educativi del Centro stesso.

Il Consiglio Direttivo, sancito il provvedimento insindacabile ed inappellabile dell'espulsione, lo comunicherà all'interessato con lettera raccomandata.

Copia della motivazione del provvedimento sarà inviata alla Federazione dalla quale dipende il Socio, per quanto riguarda le competizioni sportive.

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 8°

Il Socio è tenuto ad una condotta irreprensibile, quale si addice alla finalità educativa dell'A.S. «Centro Giovanile».

Il Socio che introducesse nei locali o ai campi di gioco persone ritenute dannose al decoro dell'A.S., potrà essere dal Consiglio Direttivo stesso espulso e non potrà più essere riproposto quale Socio.

Articolo 9°

E' vietato a qualsiasi Socio di giocare per un premio in denaro, per una scommessa in genere e, comunque, mirare ad ottenere nello sport vantaggi finanziari.

Il Socio che contravviene a questa precisa norma sarà espulso dalla Associazione, previa contestazione degli Atti da parte del Consiglio Direttivo.

Articolo 10°

L'Associazione Sportiva «Centro Giovanile» declina ogni responsabilità per incidenti o danni causati o subiti dalle persone e dalle cose in tutte le attività, che danno vita alla Associazione, ma si riserva ogni diritto o ragione di rivalsa contro chiunque abbia provocato danni materiali o morali al patrimonio o alla reputazione della Associazione. I guasti e i danni causati o commessi — anche involontariamente — da un Socio o da persona da lui introdotta, saranno a carico del Socio stesso che ne è tenuto alla rifusione.

È aperta una sottoscrizione per realizzare presto questa grande opera giovanile. otoscrivete al:

Fondo-ju

**Sono in corso
i lavori per lo**

STADIO

Per educare i giovani allo sport più completo

REPUBBLICA ITALIANA

Ammin. delle Poste e delle Telecomunicazioni
Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. _____

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c.c. N. 3-26037 intestato a:

P. MORELL LODOVICO

Piazza S. Fedele, 4 - Milano

Addì (1) 195.....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo a data
dell'ufficio
accettante

N.
del bollettario ch. 9

Indicare a tergo la causale del versamento

REPUBBLICA ITALIANA

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L. _____

L i r e _____

(in lettere)

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. 3-26037 intestato a:

P. MORELL LODOVICO Piazza S. Fedele, 4 - Milano

nell'Ufficio dei conti correnti di Milano

Firma del versante

Addì(1)

195

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data
dell'ufficio
accettante

Tassa L.

Modello ch. 8

Cartellino
del bollettario

L'ufficiale di Posta

la presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

REPUBBLICA ITALIANA

Ammin. delle Poste e delle Telecomunicazioni

Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta di un versamento

di L. _____

(in cifre)

Lire _____

(in lettere)

eseguito da _____

sul c.c. N. 3-26037 intestato a:

P. MORELL LODOVICO

Piazza S. Fedele, 4 - Milano

Addì (1) 195.....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa L.

numerato

di accettazione

L'ufficiale di Posta

Bollo a data
dell'ufficio
accettante

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

AUTORIZZAZIONE N. 436/F DEL 29-12-1953 DELL'UFFICIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI DI MILANO.

A V V E R T E N Z E

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C-C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purchè con inchiestro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C-C si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari i cui certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

Il correntista ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte dei rispettivi Uffici dei conti correnti postali.

Invio L.....quale amico del
CENTRO GIOVANILE Card. SCHUSTER
per

Sottolineare quello che si vuole

Parte riservata all'Ufficio dei conti corr.

N..... dell'operazione.

Dopo la presente
operazione il credito
del conto è di

L.

Bollo e data
dell'Ufficio
accettante

Il Verificatore

**Per partecipare all'Associazione sportiva
"Centro Giovanile,, è necessario:**

1. Inoltare domanda con modulo speciale;
2. Sottostare alla visita medica per avere l'abilitazione ai determinati sport;
3. Offrire un compenso per l'uso delle attrezzature sportive (L. 2500).

AMICI DEL CENTRO GIOVANILE CARD. SCHUSTER

Amici (con diritto di partecipare alle manifestazioni culturali, formative e sportive e abbonamento a Verde Nero)

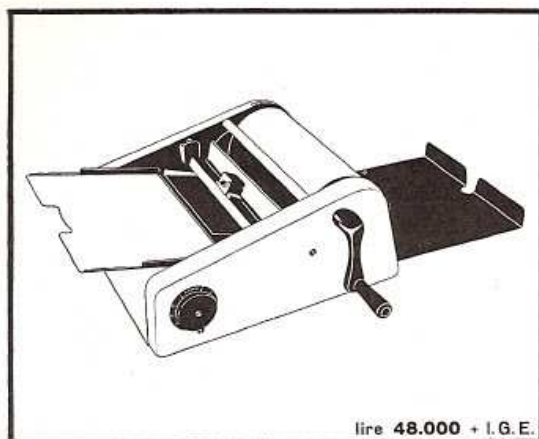
L. 2.000

Amici Benefattori

L. 10.000

Soci Atleti (con diritto all'uso delle attrezzature sportive all'Assistenza del Medico Sportivo - Assicurazione - allenamento, escluse le lezioni e l'uso dei campi da tennis)

L. 2.500



lire 48.000 + I.G.E.

il duplicatore ad alcool Sada Sprint

è uno strumento per la riproduzione veloce di originali dattiloscritti, manoscritti o disegni a uno o più colori contemporaneamente.

particolarmente curato nell'estetica è stato lungamente collaudato prima di essere immesso nel mercato.

poche le sue parti, semplicissimo l'impiego:

vuol essere ed è:

il completamente indispensabile di ogni altra macchina per ufficio nelle diverse circostanze che richiedono immediate e numerose copie.

Si rivela indispensabile duplicare con il Sada Sprint, quando si esiga una decina di copie al minimo:

è molto più rapido e meno dispendioso che ricopiare.

SADA

S.p.A. Duplicatori ed Affini - Milano

La prima fabbrica italiana di duplicatori:

modelli ad alcool
e a inchiostro
e loro accessori.

Inviando questo tagliando completo di tutti i dati a Sada - Piazza S. Maria Beltrade 1, Milano - riceverete in omaggio l'opuscolo illustrativo del duplicatore ad alcool Sada Sprint con le condizioni particolari di sconto e di pagamento riservate ai Rev.mi Sacerdoti, ed alcuni esempi di duplicazione.

Cognome e Nome.....

Parrocchia.....

Via.....

Città.....

Banco Ambrosiano

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano - Fondata nel 1896

CAPITALE INT. VERS. L. 1.500.000.000

RISERVA ORDINARIA L. 675.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
Abbiategrosso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como -
Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera - Monza
Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

SEDE DI MILANO: Via Clerici, 2 - Telefono 8837

AGENZIE DI CITTÀ

- N. 1 - Piazzale Loreto, 6 - Telefoni 287.006 - 280.329 - 286.628
N. 2 - Porta Ticinese, P.za XXIV Maggio, 12 - Telefono 30.956.
N. 3 - Corso Vercelli - Largo Settimio Severo - T. 40.610 - 483.358 - 319.914.
N. 4 - Via Statuto, 18 - Telefono 65.546.
N. 5 - Piazzale Oberdan - Via Malpighi, 1 - Telefoni 203.771 - 278.817.
N. 6 - Corso Lodi - Via Lazzaro Papi, 2 - Telefono 542.834.
N. 7 - Corso Magenta, 32 (ang. Via S. Nicola) - Tel. 861.721 - 861.722.
N. 8 - Via Marco Greppi, 1 - Tel. 576.649/50
N. 9 - Via Pacini, 76 - Lambrate - T. 296.426.
N. 10 - Via Valparaiso, 18 - Telefoni 482.678 e 496.102.
N. 11 - Corso Porta Vittoria, 7 - Tel. 792.613.
N. 12 - Via Cappellari, 13 - Tel. 802.272-802.273.
N. 13 - Piazza S. Babila (angolo Corso Monforte, 2) - Tel. 793.790 - 790.094.
N. 14 - Via Brera, 21 - Tel. 897.743 - 897.750.
N. 15 - Piazza Repubblica (Grattacielo) - Telefono 652.043/4.

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

Ogni operazione di Banca, Cambio Mercì, Borsa e di Credito Agrario d'Esercizio

Rilascio benestare per l'Importazione e l'Esportazione